



## REPORT

### TAVOLO TEMATICO "INCLUSIONE SOCIALE"

Il giorno 30 ottobre 2017 alle ore 9,30 presso la sala A del Consiglio Regionale della Regione Basilicata – Potenza a seguito della convocazione avvenuta tramite mail del 23 ottobre 2017, si è tenuto il Tavolo Tematico ASSE II "Inclusione sociale con il seguente

#### Ordine del giorno:

- Avviso Pubblico Buoni Asili Nido
- Avviso Pubblico Multiproblematici

Sono presenti:

#### Per la Regione Basilicata:

- Carolina Di Lorenzo – Dirigente dell'Ufficio Terzo Settore
- Gianluca Caporaso – Assistenza Tecnica Dipartimento Politiche della Persona
- Valerio Nigro – Assistenza Tecnica Dipartimento Politiche della Persona
- Ciro Gentile – Assistenza Tecnica Dipartimento Politiche della Persona
- Sara Ulivi – Assistenza Tecnica Autorità di Gestione PO FSE Basilicata 2014-20
- Angelina Marsicovetere – Dipartimento Politiche della Persona

#### Per il Partenariato Economico e Sociale:

- AGIC – Pancrazio Gagliardi,
- UIL – Giancarlo Vainieri
- CIGL Basilicata – Giuliana Scarano, Leonilde Siniscalchi
- Lega Coop Basilicata – Caterina Salvia
- Confindustria – Marcello Faggella
- ABI – Gianfranco Mancini
- Forum Terzo Settore – Vincenzo Martinelli
- CONFISAL – Berardino Frontuto
- Conf.Ita.Libere Professioni – Carlo Spirito, Alberto Santarsiero

## **Per Ismeri Europa srl :**

- Luana Franchini – Coordinatrice supporto alla Segreteria di Partenariato
- Incoronata Telesca – Supporto della Segreteria del Partenariato

## **Sintesi del confronto:**

Aprè l'incontro Carolina Di Lorenzo Dirigente Ufficio Terzo Settore Dipartimento politiche per la persona Regione Basilicata comunicando che il tavolo tematico odierno è finalizzato alla illustrazione di due avvisi pubblici di prossima emanazione, il primo riguarda " Buoni Servizio per l'accesso ai servizi socio-educativi della prima infanzia" con questo strumento la Regione Basilicata, anche nell'ottica di favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro soprattutto delle donne, attraverso la concessione di buoni servizio per la fruizione di servizi socio-educativi destinati alla prima infanzia, per gli anni educativi 2017-2018 e 2018-2019, intende sostenere l'accesso, migliorare la qualità, la fruibilità, l'ampliamento, l'integrazione e l'innovazione dei servizi esistenti e rafforzare l'acquisizione di competenze fondamentali per il benessere dei bambini e delle loro famiglie, oltre che voler concorrere all'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione di filiera, con un focus specifico rivolto ai bambini, alle famiglie vulnerabili e/o che vivono in contesti territoriali disagiati.

L'avviso è finanziato con le risorse del PO FSE Basilicata 2014-2020 a valere sull'Asse II, Priorità di investimento 9IV "Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, compresi servizi sociali e cure sanitarie" – Obiettivo specifico 9.3 "Aumento / Consolidamento / qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali" – Azione 9.3.3 "Implementazione di buoni servizio per servizi socio-educativi prima infanzia", le risorse complessivamente previste ammontano ad € 1.000.000,00 (un milione) per l'anno educativo 2017-2018 e € 1.000.000,00 (un milione) per l'anno educativo 2018-2019.

Questo tipo di avviso pubblico è stato sperimentato già in passato e si è avuta l'opportunità di testare l'efficacia della misura, che è legata all'ISEE della famiglia e ad alcune condizioni di difficoltà, come il lavoro di un solo genitore o la presenza di un disabile.

Nella passata edizione dell'avviso sono pervenute 421 domande e ne sono state accolte 342, sebbene vi fossero risorse per finanziare tutte le domande pervenute. Le domande non ammesse presentavano una documentazione non adeguata relativa a strutture non accreditate.

L'ultima data utile per la presentazione delle candidature sul nuovo avviso sarà aprile 2018 e si farà una graduatoria definitiva anziché una provvisoria ed una definitiva, questo per accelerare le procedure e consentire rimborsi rapidi.

Caterina Salvia di Legacoop Basilicata, propone di alzare le fasce di reddito, questo per aderire in maniera più efficace alla conciliazione vita – lavoro, altrimenti una donna che lavora e che ha più bisogno del servizio è penalizzata rispetto ad una donna che non lavora. Inoltre chiede che si valorizzino le strutture private che svolgono le attività socio-educative con una autorizzazione, ci sono infatti molte strutture non accreditate che sono delle associazioni e fanno pagare una quota associativa, non utile poi per la rendicontazione. La Regione poi dovrebbe sollecitare l'aumento dei posti negli asili pubblici.

Giuliana Scarano CGIL, apprezza la tipologia di intervento che è certamente molto utile, tuttavia sarebbe opportuno che l' avviso fosse proiettato più nell' ottica della conciliazione vita-lavoro e fosse valorizzata la dimensione dell' apprendimento nell' ambito dei servizi socio-educativi ed il sostegno al reddito per questi motivi non condivide che si finanzino "servizi ricreativi, spazi destinati al gioco che hanno caratteristiche di occasionalità ed estemporaneità quali baby parking, spazi riservati al gioco negli ipermercati e nei villaggi turistici". Chiede inoltre che anche il sistema dei servizi socio educativi della prima infanzia rientri nel più ampio confronto sul diritto allo studio che è attualmente all' esame del Consiglio Regionale.

La Dirigente Di Lorenzo comunica che "il servizio baby parking, spazi riservati al gioco negli ipermercati e nei villaggi turistici" questo tipo di servizio è previsto nella D.G.R. n. 422 del 26.04.2016 a cui si impronta l' avviso pubblico, per cui non si possono escludere.

Caterina Salvia di Legacoop, afferma che la fascia della povertà è già coperta da altri interventi oltre che dal fatto che le rette degli asili sono pagate in base al reddito, infatti il bonus nido INPS è stata una cartina di tornasole per verificare che chi ha un reddito basso già usufruisce di altre agevolazioni, condivide poi le considerazioni della CGIL in merito ai servizi baby parking.

La dirigente Di Lorenzo dichiara che per la qualità dei servizi il riferimento è la D.G.R 194 del 9 marzo 2017 "manuale per i servizi socio educativi per l'infanzia" inoltre vi è il Sistema Informativo sociale che garantisce e monitora la qualità dei servizi per l'infanzia comunali, oltre che la Legge Regionale 6/2016 che disciplina le mamme di giorno e per cui si prevede un prossimo avviso pubblico specifico.

Gli esclusi dalle graduatorie nelle precedenti edizioni dell' avviso sono stati proprio coloro che hanno usufruito di servizi non accreditati.

Faggella di Confindustria propone di allegare all' avviso pubblico la lista di tutti i servizi pubblici e privati accreditati.

Salvia di Legacoop propone di prevedere il domicilio lavorativo della madre e non quello di residenza, perché una madre che risiede a Pignola ma lavora a Potenza ed usufruisce di un servizio per l'infanzia a Potenza è penalizzata nell' accesso, inoltre ribadisce la richiesta di non legare tutto il punteggio all' ISEE, perché i Comuni già predispongono le rette sulla base di questo parametro, chiede che venga inserita la dicitura 30 mila euro ed oltre in modo da consentire a più nuclei famigliari di accedere, proprio quelli in cui la donna lavora.

Interviene Gianluca Caporaso che precisa che occorre innanzitutto tutelare la poca disponibilità economica dei nuclei famigliari e fare una verifica se tutti i posti disponibili negli asili sono poi effettivamente coperti.

Interviene Sara Ulivi che spiega la filosofia alla base dell' avviso pubblico è quello di qualificare l' offerta dei servizi per l'infanzia e diffondere una cultura del servizio, riconoscendo la sua dimensione educativa, rendendola accessibile ai nuclei più fragili che nei piccoli paesi tendono a tenere i bambini a casa, perché si pensa solo alla dimensione ludica dei servizi per l'infanzia e non anche quella educativa.

La dirigente Di Lorenzo condivide la necessità di qualificare il servizio ed anche di incrementare il numero di asili sia privati che pubblici e per questo ci sono risorse sul Fondo di Coesione, nei prossimi

mesi è intenzione della Regione attingere a queste risorse per consolidare i servizi 0-3 anni e favore delle società start up per la gestione.

Salvia di Legacoop mette in evidenza che c'è un disallineamento tra servizi ed esigenze delle famiglie, bisognerebbe localizzare le strutture lì dove c'è il bisogno, quindi dare preferenza ai Comuni con un maggiore numero di bambini.

Vanieri UIL, interviene manifestando apprezzamento per l'avviso che va nella direzione di sostenere un servizio molto utile per le famiglie, tuttavia chiede alla Regione di governare i processi che sono alla base di una programmazione dei servizi per l'infanzia, di essere in stretto contatto con i Comuni e di monitorare la presenza e la qualità dei servizi, perché questo è il compito proprio della Regione.

La Dirigente dell'Ufficio Terzo Settore, esaurita la discussione sul primo punto all'ordine del giorno passa ad esaminare il secondo Avviso Pubblico relativo alla presentazione di proposte progettuali innovative finalizzate alla creazione di percorsi di accompagnamento a persone in particolari condizioni di vulnerabilità e fragilità sociale. Per l'attuazione del presente bando la dotazione complessiva è pari Euro 2.000.000 (due milioni), fa riferimento all'Obiettivo specifico 9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale. I destinatari sono:

1. nuclei familiari multiproblematici e persone in condizione di svantaggio e di particolare vulnerabilità e fragilità sociale di seguito descritti, purché non beneficiari di altre misure di accompagnamento quali reddito minimo di inserimento, SIA - sostegno inclusione attiva e REI - Reddito di inclusione.
2. persone svantaggiate, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge n. 381/1991;
3. richiedenti asilo e di titolari di protezione internazionale o umanitaria e persone in percorsi di protezione sociale ai sensi dell'articolo 18 del decreto legislativo n. 286 del 1998;
4. altri soggetti formalmente presi in carico dai Servizi Sociali competenti o dai Servizi per l'Impiego caratterizzati da particolare vulnerabilità e fragilità con particolare riferimento a elementi quali la persistente inoccupazione, le condizioni di rischio per uso di stupefacenti e per altre dipendenze, la presenza di componenti con malattie croniche invalidanti e/o con doppia diagnosi, il rischio di micro criminalità;
5. persone detenute negli istituti penitenziari, i condannati e gli internati ammessi alle misure alternative alla detenzione e al lavoro all'esterno, sottoposte ad almeno un provvedimento definitivo di condanna emesso dall'Autorità giudiziaria con limitazione e/o restrizione della libertà personale, anche in regime di media sicurezza senza aggravanti di pericolosità sociale;
6. persone disabili iscritte al collocamento mirato di cui alla Legge 68/1999.

Quindi dato che la platea risulta ampia ed eterogenea si è pensato di consultare i 131 Comuni della Basilicata al fine di conoscere i principali bisogni. A questa consultazione hanno risposto in 45 segnalando al primo posto le famiglie di multiproblematici a basso reddito, al secondo posto persone con dipendenze. Gli interventi dovranno essere mirati, personalizzati, e definiti a partire dalle caratteristiche delle singole persone prevedendo un modello di intervento strutturato su tre dimensioni:

- presa in carico personalizzata;
- orientamento;
- realizzazione Progetto del individualizzato.

I soggetti beneficiari si devono unire in una “rete” formando un partenariato attraverso ATS o ATI e devono lavorare in un’ottica di cooperazione attiva sin dalle prime fasi della progettazione che si articola in 2 livelli:

1. livello “operativo” a cui possono partecipare al partenariato i soggetti del Terzo Settore, gli Enti di formativi accreditati;
2. livello “sostegno e garanzia” ha come partner obbligatori il Comune, Aziende Sanitarie Locali Ufficio Scolastico regionale, Uffici del Ministero di Giustizia.

E’ un Avviso che ha una durata di 24 mesi con un sistema flessibile che permette aggiornamenti con finestre ogni 6 mesi per le candidature.

Interviene Giuliana Scarano CIGL, che riconosce il carattere di innovatività all’Avviso, per cui si presuppone che la messa a sistema di tutto l’impianto richiederà un periodo di rodaggio, ma si chiede le Parti Sociali abbiano un ruolo nella co-progettazione e nell’ attuazione.

Caterina Salvia Lega delle Cooperative, interviene esprimendo il suo scetticismo su bandi troppo sperimentali, sostiene inoltre che usare le ATS sia un’ulteriore complicazione per via delle formalità da adempiere rispetto alla loro costituzione e suggerisce di utilizzare al formula del Partenariato su modello europeo. Bisogna chiarire da subito chi deve fare cosa partendo da un monitoraggio che evidenzi i bisogni e partire da quelli.

La Dirigente Di Lorenzo, risponde dicendo che questo lavoro è stato già fatto e che i Comuni essendo partner obbligatori in fase di progettazione potranno collaborare in tal senso.

Martinelli Forum Terzo Settore, interviene dicendo che vede questo Avviso come un Avviso sperimentale e se rimane tale sarà, a suo parere, più facile modificare ciò che non va. Riferisce che chi lavora a stretto contatto con le problematiche affrontate dall’Avviso, evidenzia che si riscontrano anche altri bisogni legati al bisogno principale. Poi chiede se:

1. sulla territorialità del partenariato si prevede di finanziare almeno un progetto per ambito, il progetto eventualmente può essere svincolato dall’ambito nel senso che si possa realizzare anche in ambiti limitrofi;
2. si possono inserire tra i soggetti le ONLUS che hanno un albo presso l’agenzia dell’entrate, cosa già prevista dalla riforma del Terzo Settore;
3. di esplicitare l’importo massimo previsto, lo si deduce ma non è chiaro;
4. si può inserire lo stage tra le attività previste nei laboratori;
5. vista la specificità della problematica delle dipendenze i SERT indichino ai Comuni i loro elenchi perché altrimenti difficilmente si raggiungeranno questi soggetti.

Giancarlo Vainieri UIL, interviene sottolineando che l’Avviso anche a suo parere è molto innovativo, che il ruolo del Comune è fondamentale come potrebbe essere decisivo e di aiuto anche quello delle parti sociali nella fase attuativa.

Risponde Sara Ulivi che le Parti Sociali, nel sistema di presa in carico e assistenza delle famiglie di multiproblematici, non sono soggetti esclusivi di competenza istituzionale riconosciuta dalla Legge 328 come il Ministero di Grazia e Giustizia o la Direzione Scolastica Regionale, inoltre non sono ammissibili nel programma operativo perché si dovrebbe dare pari opportunità a tutti sul territorio.

La costituzione delle ATS, invece, sono indispensabili per la rendicontazione e non si può prescindere da questa soluzione.

L'incontro termina alle ore 12;45.

#### **Sintesi delle decisioni:**

- Aggiornamento normativo dell'Avviso
- Rispetto all'Avviso 1 adeguamento dei servizi finanziabili a quanto codificato nel Manuale dei Servizi
- Valutazione delle osservazioni scritte delle PES che perverranno entro 7 giorni dalla data odierna
- In seguito alla valutazione delle osservazioni scritte si invierà la versione aggiornata dell'Avviso